



Talenti che si divertono

Il bambino che entra in una società sportiva si confronta con nuove realtà, vive continue esperienze al di fuori dell'ambiente familiare e impara a conoscere e rispettare nuove regole. Il bambino ama giocare e l'aspetto ludico nello sport è fondamentale per poter ottenere risultati non in termini di vittoria sul campo, ma risultati in senso di crescita personale intesa come crescita morale, mentale, della strutturazione della personalità e sviluppo dello schema corporeo.



Tramite lo sport, il bambino ha la possibilità di esprimere la sua creatività, fantasia e libertà che a casa, o a scuola, fatica a esprimere per mancanza di spazi e di tempo.

Quando il bambino vince e continua a portare a casa risultati le aspettative di genitori e società aumentano e può subentrare il fenomeno del "campionismo". Se lo spazio del bambino, il suo talento e le sue abilità, saranno rispettate senza pretendere nulla di più di quello che può dare al momento, e se non lo si caricherà di responsabilità per vedere in lui quello che gli adulti non sono riusciti a essere, andrà tutto bene. Capita invece spesso che il desiderio degli adulti investa il bambino di enormi responsabilità e sommerga l'entusiasmo e il sano divertimento. Il concetto di vittoria è oggi mal interpretato, la società odierna ha creato l'idea che vittoria

significhi arrivare prima degli altri. Per un giovane sportivo vincere deve significare migliorare la propria prestazione, gioire dei piccoli miglioramenti tecnici, consolidare amicizie e collaborazione con i compagni, comunicare con sincerità e lealtà, lasciando da parte l'individualismo.

Quando si spinge il bambino a bruciare le tappe potremo vedere in lui i seguenti segnali:

- Mancanza di rispetto verso l'ambiente circostante;
- tendenza a considerarsi diverso, migliore degli altri;
- possono sopraggiungere irritazione, malumori improvvisi, ricerca dell'isolamento;
- lascia andare la scuola, i compiti per casa diventano inutili;
- può sviluppare una vera "fissazione" per un idolo del suo sport, parlando continuamente di lui e cercando per quanto possibile di somigliargli.
- Non si permette più di sbagliare, non tollera più i propri errori.

I genitori hanno il diritto di seguire il figlio e di supportarlo e sognare per lui un avvenire speciale. Devono però rendersi conto se il bambino manifesta sintomi di disagio e insofferenza o se vive il suo ruolo di talento normalmente. Il divertimento deve essere il primo obiettivo!

Simona Ghisletta

